

Cronologia

1848

16 febbraio. Nascita a Trévières (Calvados) di Octave-Marie-Henri Mirbeau. Suo padre è ufficiale sanitario, entrambi i nonni sono notai.

1849-1858

Trascorre l'infanzia a Rémalard (Orne), in una regione che farà da sfondo a numerosi racconti e romanzi della maturità.

1859

Ottobre. Entra come convittore nel collegio dei Gesuiti di Vannes, dove trascorre quattro anni difficili che evocherà in *Sébastien Roch* (1890).

1863

9 giugno. Viene espulso dal collegio in modo sospetto: che abbia subito, come il suo doppio letterario Sébastien Roch, molestie sessuali da parte di un insegnante?

1866

7 marzo. Al terzo tentativo, porta a termine gli studi superiori, dopo aver preparato l'esame finale nella pensione Delangle a Caen.

1867-1869

Alterna soggiorni a Parigi, dove conduce una vita sregolata con il pretesto di studiare legge, e nella noiosa Rémalard, dove si rassegna a esercitare la professione notarile. Diventa amico di Alfred Bansard des Bois, con il quale intrattiene un'intensa corrispondenza (pubblicata nel 1989).

1870

Durante la guerra franco-prussiana viene assegnato al 49° reggimento della guardia mobile dell'Orne e assiste alla terribile disfatta dell'esercito della Loira. La rievocazione di tale carneficina ritorna in diverse opere della maturità.

1872

Diventa segretario particolare dell'ex deputato di Mortagne-Rémalard, Henri Dugué de la Fauconnerie, e per diversi anni scrive per lui gli editoriali politici che pubblica il giornale «L'Ordre de Paris». Inizia una lunga carriera come «proletario delle lettere» e vende la sua penna ai movimenti reazionari.

1874

Per conto di Émile Hervet scrive un'importante recensione del *Salon* di Parigi, firmata R.V., in cui elogia Corot, Puvis de Chavannes e Manet e stronca i pittori accademici, come Cabanel e Bonnat. Per Dugué de la Fauconnerie scrive opuscoli di propaganda bonapartista.

1875-1876

Come 'nègre' di Émile Hervet, pubblica altri due *Salons* sul giornale «L'Ordre de Paris», in cui demolisce i valori consacrati e denuncia le premiazioni in campo artistico. Firma i suoi primi articoli (cronache teatrali e parigine) sullo stesso giornale.

1877-1879

Perde il posto al giornale. Partecipa alla famosa cena nel ristorante Trapp in onore di Flaubert, Zola e dei fratelli Goncourt. Dopo il colpo di stato del 16 maggio 1877, trascorre un lungo periodo a Foix come capo gabinetto del prefetto bonapartista dell'Ariège e, successivamente, come caporedattore di un giornale imperialista, «L'Ariégeois».

1879-1882

Viene assunto come segretario particolare di Arthur Meyer, direttore del giornale «Le Gaulois», quotidiano monarchico e mondano, al quale collabora sia con il suo vero nome che con lo pseudonimo di Tout-Paris. Scrive anche sul «Paris-Journal», poi sul «Figaro», da cui viene cacciato a fine ottobre 1882, in seguito a un articolo scandalistico sul mondo del teatro. Pubblica a puntate *Parigi svestita* (1880) e *Piccole poesie parigine*, firmate Gardéniac (1882). Continua a fare carriera come 'nègre', redigendo, dal 1881 al 1886, una dozzina di volumi: alcuni romanzi (in particolare *L'amazzone* e *La bella signora Le Vasart*) e delle raccolte di racconti e novelle (*Nozze parigine* e *Amori ridicoli*). Per un certo periodo frequenta assiduamente la Borsa. Intesse una relazione, destinata a durare quattro anni, con Judith Vimmer.

1883

Fonda un quotidiano di informazioni rapide, «Paris-Midi Paris-Minuit» poi, finanziato dal banchiere Edmond Joubert, dirige per sei mesi «Les Grimaces», settimanale con forti colorazioni antisemitiche (da cui prenderà le distanze già nel gennaio 1885). Inizia una lunga amicizia con Paul Hervieu.

1884-1885

Dopo sette mesi di ritiro a Audierne, in Bretagna, inaugura una nuova fase della vita che chiamerà «la redenzione». Collabora al «Gaulois» legittimista, all'«Événement» di estrema sinistra radicale e alla «France», giornale repubblicano moderato, dove sotto il suo vero nome intraprende una carriera di critico d'arte d'avanguardia. Qui pubblica le sue *Note sull'arte* e il *Salon del 1885*. Entra in rapporti amichevoli con Raffaëlli e, soprattutto, con Monet e Rodin, di cui diviene il sostenitore più accreditato. Inizia una relazione sentimentale con un'ex attrice, Alice Regnault; pubblica le *Lettere dall'India*, firmate Nirvana, e le *Lettere dalla mia capanna*. Soggiorna per sei mesi a Rouvray (Orne). Si entusiasma per Tolstoj ed evolve verso l'anarchismo.

1886

Segue il *Salon* per «La France», scoprendo il talento di Maxime Maufra e Constantin Meunier. Soggiorna a Noirmoutier (Vandeau).

Gennaio. Pubblica *La duchessa Ghislaine*.

Novembre. Pubblica *Il calvario*, che suscita grande scandalo per via di un capitolo sulla disfatta del 1870.

1887

Sposa segretamente Alice Regnault e il matrimonio lo allontana definitivamente dalle vecchie frequentazioni politiche e mondane. Si trasferisce a Kérisper, vicino a Auray. La lettura dell'*Idiota* di Dostoevskij è per lui un'autentica rivelazione.

1888

Inizia la sua simpatia per Gustave Geffroy e il suo 'culto' per Mallarmé. Si conclude in suo favore la vicenda giudiziaria che lo tormenta da lungo tempo (nel 1885 era stato accusato di aver attentato alla vita di Gyp, contessa de Martel, nonché giornalista e scrittrice antisemita, la quale aveva scritto un romanzo scandalistico, *Il druido*, in cui attacca esplicitamente Alice). Soggiorna per qualche tempo a Mentone.

13 marzo. Pubblica *Il reverendo Jules*.

1889

Giugno. Scrive la prefazione per il catalogo della mostra Monet-Rodin. Si trasferisce a Damps, vicino a Pont-de-l'Arche (Eure).

1890

26 aprile. Pubblica *Sébastien Roch*, che viene ignorato dai recensori, tanto da fargli credere di essere vittima di una cospirazione.

Lancia Maurice Meaterlinck con un articolo roboante sul «Figaro». Abbraccia ufficialmente la causa anarchica.

1891

Inizia un'amicizia molto intensa con Pissarro, che dipinge il giardino dei coniugi Mirbeau a Damps. Redige articoli importanti su Van Gogh e Gauguin, il quale gli chiede di scrivere la prefazione per il catalogo della mostra-vendita dei suoi quadri. Compra da Tanguy i *Girasoli* e gli *Iris* di Van Gogh. Pubblica a puntate la prima versione del *Diario di una cameriera*. Entra in una grave crisi morale e coniugale. Interviene in favore di Remy de Gourmont, che ha perso il lavoro alla Bibliothèque Nationale per via di un articolo antipatriottico. Prende le difese di Jean Grave contro la Société des Gens de Lettres.

1892

Segue il *Salon* per «Le Figaro». Inizia la pubblicazione a puntate del romanzo impressionista e preesistenzialista *In cielo* (pubblicato nel 1989), in cui compare un pittore ispirato a Van Gogh. Fa entrare Bernard Lazare e Paul Adam al «Journal», con cui collabora con lo pseudonimo di Jean Maure.

1893

Si trasferisce a Carrières-sous-Poissy. Segue il *Salon* per «Le Journal». Rompe con Pissarro per via di Alice. Saluta come un 'genio' Camille Claudel.

1894

Inizia una collaborazione regolare e ufficiale con «Le Journal», quotidiano ad altissima tiratura, destinata a durare fino al 1902. Partecipa alle lotte degli anarchici e attacca la politica repressiva e le «leggi scelerate»; difende Jean Grave, Laurent Tailhade, Félix Fénéon e Paul Robin. Si reca a Londra con l'obiettivo di stroncare i pittori inglesi. La crisi coniugale raggiunge la fase più acuta; Mirbeau si sfoga nelle *Memorie per un avvocato*, impietosa requisitoria contro la moglie.

1895

Interviene in favore di Camille Claudel. Scopre Knut Hamsun. Diventa amico di Rodenbach. Prende le difese di Oscar Wilde, condannato ai lavori forzati. Scrive un importante articolo sulle esposizioni universali nella «Revue des Deux Mondes».

1896-1897

Pubblica numerosi articoli contro i pittori simbolisti e preraffaelliti. Scrive articoli sul «Journal», con gli pseudonimi Jean Salt e Jacques Celte. Scopre Ernest La Jeunesse, che fa entrare al giornale. Scrive un importante articolo su Léon Bloy.

15 dicembre 1897. Prima rappresentazione della sua tragedia proletaria *I cattivi pastori*. Inizia il suo impegno in favore di Dreyfus.

1898-1899

Scriva una serie di articoli sull'«Aurore», partecipa a numerose manifestazioni a Parigi e in provincia.

Febbraio 1898. Assiste al processo contro Zola.

Maggio 1898. Si schiera al fianco di Rodin nella polemica intorno alla statua di Balzac. Scrive una farsa teatrale, *L'epidemia*.

Giugno 1899. Pubblica *Il giardino dei supplizi*.

Agosto-settembre 1899. Assiste al processo contro Dreyfus.

1900

Scriva articoli su Rodin. S'impegna nella campagna neomaltusiana contro lo spopolamento in Francia. Prende parte alla campagna per un teatro popolare.

Luglio. Pubblica in volume la versione definitiva del *Diario di una cameriera*.

1901

Redige un nuovo articolo su Van Gogh. La sua commedia più nota, *Gli affari sono affari*, approda alla Comédie-Française dopo una dura lotta contro il comitato di lettura del teatro.

Luglio. Compone *Gli amanti*.

Agosto. Pubblica *I 21 giorni di un nevrastenico*.

Scriva la prefazione a *Un anno di caserma* di Louis Lamarque (Eugène Montfort) e a *Tutt'occhi, tutt'orecchi* di Jules Huret.

Novembre. Si trasferisce in avenue du Bois a Parigi.

1902

Rompe con «Le Journal» di Letellier.

Febbraio. Compone la farsa *Il portafoglio*.

Giugno. Compone la farsa *Scrupoli*.

Realizza da solo un intero numero, quello del 31 maggio, dell'«Assiette au beurre». Ha inizio la sua passione per le automobili.

1903

Aprile. La commedia *Gli affari sono affari* viene rappresentata con successo alla Comédie-Française.

Ottobre. Rappresentazione della commedia *Gli affari sono affari* in Germania, dove riscuote un enorme successo.

Incontra per l'ultima volta Pissarro a Le Havre. Conduce un'inutile battaglia in favore di Maillol all'interno della commissione per il monumento a Zola. Fa parte della giuria del primo premio Goncourt, che decreta la vittoria di John-Antoine Nau.

1904-1905

Collabora per sei mesi all'«Humanité» di Jean Jaurès. Diventa amico

di Léon Blum. Scrive un articolo su Anna de Noailles. Si stabilisce nel castello di Cormeilles-en-Vexin, comprato da Alice. Propone invano Guillaumin per il premio Goncourt del 1904. Scrive un articolo importante su Maillol. Appoggia la rivoluzione russa del 1905. Viaggia in auto attraverso il Belgio, l'Olanda e la Germania (primavera 1905).

1906-1908

Intraprende una lunga battaglia giudiziaria per la sua commedia, *Il foyer*, che verrà finalmente messa in scena alla Comédie-Française nel dicembre 1908. Sferra una campagna, sulle pagine del «*Matin*», contro il baronato in ambito medico.

Novembre 1907. Pubblica il romanzo *La 628-E8*, che suscita scandalo soprattutto per via di un capitolo sulla morte di Balzac, successivamente soppresso dall'autore stesso.

Vota in favore di Valéry Larbaud per il premio Goncourt del 1908.

1909

La battaglia intorno al *Foyer* prosegue in provincia. Mirbeau redige un articolo importante sui pittori Nabis. La sua salute comincia a declinare. Lavora a *Dingo*. Scopre il talento della scrittrice Marguerite Audoux e impone la pubblicazione del romanzo *Marie-Claire* agli editori Rouché e Fasquelle.

1910

Collabora estemporaneamente con il «*Paris-Journal*». Scrive la prefazione per il catalogo della mostra di Vallotton. Si trasferisce a Triel-sur-Seine (Saint-Germain-en-Laye). Scrivere comincia a costargli molta fatica. Propone invano Marguerite Audoux per il premio Goncourt.

1911-1914

I problemi di salute diventano sempre più gravi. Scrive gli ultimi articoli di estetica (su Monet, Renoir e Cézanne).

Maggio 1913. Pubblica *Dingo*, portato a termine da Léon Werth.

Per il premio Goncourt, lotta invano per Neel Doff, Charles Vildrac e Léon Werth.

1915-1916

Il suo fisico è fortemente indebolito. Prostrato e disperato a causa della carneficina della guerra, entra in una fase di totale impotenza creativa. Vive isolato a Triel, dove riceve rarissime visite (in particolare quelle di Monet, Geffroy, Marguerite Audoux, Francis Jourdain, Sacha Guitry).

1917

16 febbraio. Octave Mirbeau muore nel suo appartamento di rue Beau-

jon. Alice fa pubblicare un sedicente (forse frutto della penna di Gustave Hervé) *Testamento politico d'Octave Mirbeau*, permeato di patriottismo, che viene immediatamente denunciato da Léon Werth e Georges Besson.

1919

Alice svende la splendida collezione di opere d'arte del marito, così come la sua biblioteca e la sua ricca corrispondenza.

1920-1927

Vengono pubblicati dieci volumi di opere postume, tra cui *Gli scrittori*.

1934-1936

In dieci volumi illustrati vengono pubblicate le opere, abusivamente dette «complete», di Mirbeau, per i tipi delle Éditions Nationales.

1988

Ha inizio la pubblicazione in serie di alcune opere inedite, e a volte anche totalmente sconosciute, di Mirbeau.

1993

Viene creata la Société Octave Mirbeau, che pubblica i «Cahiers Octave Mirbeau».

1998

Presso la biblioteca universitaria di Angers viene costituito un fondo Octave Mirbeau, aperto a tutti gli studiosi e consultabile su Internet.

BIBLIOGRAFIA

Edizioni francesi del romanzo

- Le Calvaire*, Paris, Paul Ollendorff, 1886 e 1901.
Le Calvaire, Paris, Ferreyrol, 1913.
Le Calvaire, Paris, Flammarion, 1919.
Le Calvaire, Paris, Albin Michel, 1925.
Le Calvaire, Paris, Édition Crès, 1925.
Le Calvaire, Paris, Mornay, 1928.
Le Calvaire, Paris, Éditions Nationales, 1934.
Le Calvaire, Paris, André Sauret, 1958
Le Calvaire, Paris, U.G.E., «10/18», 1986.
Le Calvaire, Paris, Mercure de France, «Mille pages», 1991.
Le Calvaire, Paris, Buchet/Chastel-Société Octave Mirbeau, 2000.
Le Calvaire, Paris, Éditions du Boucher, 2003.

Studi generali sull'opera di Octave Mirbeau

- «Cahiers Octave Mirbeau», Société Octave Mirbeau, 18 numeri dal 1994 al 2011.
Carr R., *Anarchism in France. The Case of Octave Mirbeau*, Manchester, Manchester University Press, 1977.
Della Vedova A., *L'Œuvre romanesque d'Octave Mirbeau*, tesi dattiloscritta, Università di Udine, 1993.
L'Europe en automobile. Octave Mirbeau écrivain voyageur, eds. par É. Reverzy et G. Ducrey, Actes du colloque de Strasbourg, Strasbourg, Presses de l'Université de Strasbourg, 2009.
Herzfeld C., *La figure de Méduse dans l'œuvre d'Octave Mirbeau*, Paris, Nizet, 1992.

- Herzfeld C., *Le monde imaginaire d'Octave Mirbeau*, Angers, Société Octave Mirbeau-Presses de l'Université d'Angers, 2001.
- Herzfeld C., *Octave Mirbeau: aspects de la vie et de l'œuvre*, Paris, L'Harmattan, 2008.
- Lair S., *Octave Mirbeau, l'iconoclaste*, Paris, L'Harmattan, 2008.
- Lloyd C., *Mirbeau's fictions*, Durham, University of Durham, 1996.
- McCaffrey E., *Octave Mirbeau: A Work in Progress*, Lampeter, Edwin Mellen Press, 2000.
- Michel P., Nivet J.-F., *Octave Mirbeau, l'imprécateur au cœur fidèle*, Paris, Séguier, 1990.
- Michel P., *Les combats d'Octave Mirbeau*, Besançon, Annales littéraires de l'Université de Besançon, 1995.
- Michel P., *Lucidité, désespoir et écriture*, Angers, Société Octave Mirbeau-Presses de l'Université d'Angers, 2001.
- Mirbeau-Sartre écrivain*, in «Dix-neuf/Vingt», 10, octobre 2000.
- Un moderne: Octave Mirbeau*, éd. par P. Michel, Paris, Eurédit, 2004.
- Octave Mirbeau*, éd. par P. Michel, Actes du colloque d'Angers, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1992.
- Octave Mirbeau*, in «Cahiers naturalistes», 64, 1990.
- Octave Mirbeau*, éd. par P. Michel, Actes du colloque du Prieuré Saint-Michel, Paris, Éditions du Demi-Cercle, 1994.
- Octave Mirbeau*, in «Europe», marzo 1999.
- Octave Mirbeau et la modernité*, éds. par P. Michel et G. Poulouin, Actes du colloque de Caen, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997.
- Octave Mirbeau: passions et anathèmes*, éds. par G. Poulouin et L. Himy, Actes du colloque de Cerisy-la-Salle, Caen, Presses de l'Université de Caen, 2007.
- Schwarz M., *Octave Mirbeau, vie et œuvre*, La Haye, Mouton, 1966.
- Vallès-Mirbeau. Journalisme et littérature*, éd. par M.-F. Montaubin, Actes du colloque de Montpellier, in «Autour de Vallès», 31, décembre 2001.

Principali studi sul romanzo «Le Calvaire»

- Aranjo D., *Mirbeau et le hibou*, in Actes du colloque d'Angers *Octave Mirbeau*, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1992, pp. 173-182.
- Cabanès J.-L., *Le discours sur les normes dans les premiers romans de Mirbeau*, in Actes du colloque d'Angers *Octave Mirbeau*, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1992, pp. 153-163.
- Delmas A., *Le Calvaire: quelques remarques sur le statut de l'œuvre et*

- le statut du narrateur*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 9, 2002, pp. 39-49.
- Ekiert-Zastawny J., *Quelques remarques sur le narrateur dans les romans de Mirbeau*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 8, 2001, pp. 27-32.
- Gemie S., *Mirbeau et Habermas: l'exemple du Calvaire*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997, pp. 338-344.
- Grenaud C., *Le monstre féminin dans les romans de Mirbeau*, in Actes du colloque de Caen *Octave Mirbeau: passions et anathèmes*, Caen, Presses de l'Université de Caen, 2007, pp. 57-67.
- Gruzinska A., *Octave Mirbeau antimilitariste*, in «Nineteenth Century French Studies», primavera 1976, pp. 394-403.
- Gural-Migdal A., *Entre naturalisme et frénétisme: la représentation du féminin dans «Le Calvaire»*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 15, 2008, pp. 4-17.
- Herzfeld C., *Octave Mirbeau, Le Calvaire: étude du roman*, Paris, L'Harmattan, 2008.
- Lambert E., *L'écriture du corps dans les Romans autobiographiques de Mirbeau*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 2, 1995, pp. 39-46.
- Michel P., *Autour du Calvaire: huit lettres d'Octave Mirbeau à Paul Hervieu*, in «Littératures», 26, primavera 1992, pp. 221-256.
- Michel P., *Introduction a Le Calvaire*, in O. Mirbeau, *Œuvre romanesque*, Paris, Buchet/Chastel-Société Octave Mirbeau, 2000, vol. 1, pp. 99-110.
- Michel P., *Octave Mirbeau et l'autobiographie*, in «Revue de Lettres et de Traduction», Kaslik (Liban), Université Saint-Esprit, 7, marzo 2001, pp. 435-445.
- Michel P., *Les Rôles sexuels à travers les dialogues du Calvaire et du Jardin des supplices, d'Octave Mirbeau*, in Actes du colloque de Beyrouth *Aux frontières des deux genres*, Beyrouth, Karthala, 2003, pp. 381-399.
- Michel P., *Du calvaire à la rédemption*, introduzione a O. Mirbeau, *Le Calvaire*, Paris, Éditions du Boucher, 2003, pp. 3-16.
- Planchais J.-L., *La mère fatale, clé d'un faux naturalisme dans les trois premiers romans de Mirbeau*, in Actes du colloque d'Angers *Octave Mirbeau*, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1992, pp. 165-172.
- Planchais J.-L., *Gynophobia: le cas Mirbeau*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997, pp. 190-196.
- Quaruccio V., *La puissance du mystère féminin dans «Le Calvaire»*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 6, 1999, pp. 74-85.
- Rodange T., *Du Calvaire à La Câlinese de Rebell*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997, pp. 152-159.

- Roy-Reverzy É., *Le Calvaire, roman de l'artiste*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 2, 1995, pp. 23-38.
- Saulquin I., *La mère et l'amante dans Le Calvaire et Le Jardin des supplices*, in Actes du colloque d'Angers *Octave Mirbeau*, Angers, Presses de l'Université d'Angers, 1992, pp. 183-193.
- Séveno A.-L., *L'enfance dans les Romans autobiographiques de Mirbeau: démythification et démystification*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997, pp. 160-180.
- Thoby A.-C., *Sous le signe de Caïn. Les moblots d'Octave Mirbeau et de Léon Bloy*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 6, 1999, pp. 86-99.
- Védrine H., *Mirbeau et Félicien Rops: l'influence d'un peintre de la modernité*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 4, 1997, pp. 124-140.
- Védrine H., *Correspondance inédite Félicien Rops-Octave Mirbeau-Alice Regnault*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 5, 1998, pp. 180-205.
- Wald Lasowski P. e R., *Ecce homo*, prefazione a O. Mirbeau, *Romans autobiographiques*, Paris, Mecure de France, 1991, pp. I-IV e XII-XVIII.
- Ziegler R., *Textual Suicide in Mirbeau's Le Calvaire*, in «Symposium», primavera 1997, pp. 52-62.
- Ziegler R., *La Croix et le piédestal dans Le Calvaire de Mirbeau*, in «Cahiers Octave Mirbeau», 12, 2005, pp. 35-51.